



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

CC 2 18.1/2018/2018/X

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a - Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Alpe Devero. Espressione della Regione in merito all'insostenibile progetto "Avvicinare le montagne" redatto da un privato come pianificazione strategica della provincia del VCO.*

Premesso che:

- il 24 marzo 2017 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Provincia del Verbano Cusio Ossola, i Comuni di Trasquera, Varzo, Crodo, Baceno, e la società San Domenico Ski s.r.l., con il quale i Comuni e gli Enti interessati hanno condiviso e promosso un programma di sviluppo e rilancio turistico dei Comuni di Trasquera, Varzo, Crodo, Baceno;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 8 del 26 febbraio 2018 riporta testualmente che: *"Il Protocollo di Intesa è stato inviato anche alla Regione Piemonte, la quale ha mostrato interesse all'iniziativa avviando un tavolo di lavoro per le valutazioni preliminari alla proposta progettuale."*;
- le Amministrazioni proponenti intendono promuovere un **Accordo Territoriale**, denominato **"Avvicinare le montagne"**, ai sensi dell'art. 19 ter della l.r.56/77 e s.m.i., supportato da un **Piano Strategico**, che prevede la partecipazione in forma congiunta di più soggetti istituzionali;
- il Piano Strategico si configura come strumento di programmazione e attuazione, che rientra nel processo decisionale relativo all'assetto territoriale e, pertanto, deve essere sottoposto alla procedura di VAS, come previsto all'art. 6 del d.lgs. 152/2006;
- il Piano Strategico risulta essere stato predisposto a cura della San Domenico Ski srl, una società privata, giustificando il soggetto privato come firmatario e attuatore del Protocollo d'Intesa.

Considerato che:

- **l'Alpe Devero è una vasta e superba regione alpina del Piemonte, dove si può ancora godere di una natura magnifica e incontaminata** e immergersi in un ambiente grandioso in un'area a due passi dalla pianura urbanizzata, facilmente raggiungibile in auto da Lombardia e Piemonte;
- l'area risulta di particolare pregio naturalistico e paesaggistico. Sul territorio è presente il **Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero** (circa 8.500 ha), **l'area contigua dell'Alpe Devero** (c.ca 2.197 ha) e il **SIC "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove"** (c.ca

15.000 ha) con le sue peculiarità. All'interno del SIC sono censiti numerosi habitat di interesse comunitario, dei quali 4 sono considerati prioritari ai sensi della Direttiva Habitat. La flora è molto ricca e annovera un numero considerevole di specie di interesse conservazionistico, di cui 45 a protezione assoluta (l.r. 32/82), 16 incluse nella Lista Rossa regionale, 6 inserite in quella italiana. Il sito è inoltre una Zona di Protezione Speciale (ZPS) per l'avifauna. Sono segnalate circa 130 specie di uccelli, di cui 24 inserite nella Direttiva Uccelli e 12 di interesse comunitario. Anche il popolamento teriologico risulta numeroso con 23 specie, tra cui il raro *toporagno alpino*. Per l'erpetofauna sono presenti due specie rare in Piemonte. Tra gli invertebrati sono particolarmente studiati i lepidotteri ropaloceri (89 specie censite) alcune dei quali di grande interesse conservazionistico e comunitario, come la *Erebia christii* specie localizzata in pochissime aree della Val d'Ossola;

- secondo la Regione Piemonte stessa, *“Alcune cause di origine antropica sono all'origine dell'alterazione degli equilibri naturali e della diminuzione conseguente delle popolazioni di alcune specie faunistiche. Emblematico è il caso del gallo forcello (*Tetrao tetrix*) che viene cacciato nella Zona di salvaguardia ed è sottoposto a forte prelievo; inoltre la collisione degli esemplari con i cavi sospesi degli impianti di risalita e delle linee elettriche e telefoniche è causa di un'elevata mortalità; infine la pratica dello sci fuoripista e la presenza di turisti e cani non custoditi determinano il disturbo nelle aree di svernamento e nelle zone di allevamento delle covate.”*;

Ancora considerato che:

- attualmente l'Alpe Devero è servita da una strada e da un parcheggio di posti auto coperti e altri aperti. Una seggiovia e due skilift salgono verso il Monte Cazzola e sono stati recentemente acquistati dalla San Domenico Ski;
- il progetto contenuto nel Piano Strategico riguarda lo sviluppo del comprensorio presente e la sua espansione in tre nuovi ambiti territoriali. Uno dei tre ambiti di sviluppo corrisponde all'area montana tra San Domenico e l'Alpe Devero, che passando attraverso l'Alpe Bondolero e il Monte Cazzola creerebbe un collegamento tra le due parti. Il tratto di connessione tra l'Alpe Bondolero e il Monte Cazzola insiste in **area di tutela del Piano Paesaggistico Regionale**;
- interventi previsti:
 - o area Devero-Bondolero. Si prevede **una seggiovia a sei posti protetti da cupolino in plexiglas**, suddivisa in due tronchi, con una stazione intermedia lunga 66 metri, larga 10 e alta 6,5 con annesso locale ristoro/bar, di enorme impatto ambientale. La linea avrà **18 piloni** e prevede un prolungamento del secondo tronco verso la cima del Cazzola, senza raggiungerla, di circa 150 metri, nell'area che fa parte dell'area SIC e ZPS Alpi Veglia e Devero – Monte Giove. La stazione a monte prevede una **struttura di appoggio con installazioni** grottesche per ammirare un paesaggio che non ha bisogno di artifici. Accanto alle **piste da sci** è prevista una pista per slittini e sentieri per il le **MTB**. Si prevede un **bacino idrico** per l'alimentazione dei cannoni a neve;
 - o collegamento Bondolero-Cazzola. Si prevede **una funivia da 60 posti tra l'Alpe Bondolero e il Cazzola** stesso, con la gigantesca **stazione di arrivo** posta a 50 metri

dalla cima e raccordata, attraverso breve percorso a piedi, con la stazione di arrivo superiore della seggiovia Devero-Cazzola e punto di ristoro sopradescritti. Questo collegamento, attualmente, trova vincoli relativi all'area SIC e ZPS, al Piano Paesaggistico Regionale, agli strumenti di pianificazione comunali. All'Alpe Bandolero sono previste inoltre: **tre piste da discesa**, il recupero ed ampliamento del **rifugio-punto di ristoro**, la realizzazione di **piste per MTB** e la trasformazione della pista forestale per Goglio in tracciato percorribile per le MTB. Sono inoltre previsti bacini per raccolta acqua e cannoni da neve;

- interventi previsti all'Alpe Devero. Si prevedono interventi, quasi per la metà a spesa pubblica, sulla viabilità e l'accessibilità. Viene prevista una connessione tra Goglio e Devero attraverso un impianto di **funivia bifune**, con cabine panoramiche da 60 posti/cad. **Ampliamento del parcheggio** esistente in località Devero (incremento di circa il 288%); la ristrutturazione ed ampliamento di un albergo ed **edificazione di una struttura ricettiva** ex novo; la realizzazione di un **agglomerato polifunzionale** di 2500 mq;
- interventi in località Goglio. Viene prevista la realizzazione di un parcheggio multipiano interrato a silos con oltre 1000 posti e 28.000 mq ed un nuovo parcheggio di superficie a Goglio di c.ca 100 posti.
- la stima previsionale dei costi di intervento si aggira intorno ai 173 **milioni, di cui quasi 43 milioni ad iniziativa pubblica**. Non vengono specificati i soggetti pubblici finanziatori.

Valutato che:

- il Comitato Tutela Devero ha lanciato una petizione su Change.org denominata "Salviamo l'Alpe Devero! Basta costruire impianti: più natura per tutti.", **che ha già raggiunto le 25.000 firme**. I firmatari della petizione, tra cui noi, sostengono infatti che si tratti di *"Un complesso sciistico fuori tempo, basato su un modello turistico in calo per motivi economici, climatici e culturali. Ogni anno noi contribuenti spendiamo milioni di euro per ripianare le perdite delle stazioni sciistiche."* *"Un progetto che porterebbe forse benefici per pochi e certamente danni irreparabili e permanenti per tutti."*
- il CAI esprime preoccupazione e disappunto per il progetto "Avvicinare le montagne". La Commissione Interregionale Tutela Ambiente Montano Piemonte Valle D'Aosta del CAI ritiene che l'infrastrutturazione prevista nel progetto **causerebbe un diffuso impatto ambientale, frammentando habitat già di per sé in equilibrio precario**. Inoltre asserisce che il progetto "Avvicinare le montagne" **confligga in maniera evidente con alcuni target della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata dal Governo il 2 ottobre 2017** in ottemperanza della Agenda 2030 sottoscritta dallo Stato Italiano. *"Il CAI è impegnato a contrastare la realizzazione di nuove opere a fune e a impedire la realizzazione di nuove stazioni sciistiche sotto i 2000 metri (e a ridurre l'impatto sino a prevederne la crescita zero sopra i 2000 metri)"* ricorda il Vicepresidente generale Erminio Quartiani. *"Appoggiamo e appoggeremo tutte le iniziative di sostituzione dell'attività sciistica con il turismo dolce e ambientalmente orientato alla sostenibilità. Così come sosterranno ogni forma di collaborazione tra istituzioni, enti pubblici e privati che intendano mettersi in rete"*



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

per valorizzare le specificità locali, la tipicità ambientale e le tradizioni dell'accoglienza, potenziando così anche servizi tra loro complementari all'offerta sciistica".

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore/a

Per conoscere la valutazione preliminare alla proposta progettuale prodotta dal tavolo di lavoro creato dalla Regione Piemonte.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)

